

Irritazione del Colle, Renzi mette Orlando nel mirino

**CORTOCIRCUITO
TRA I MINISTRI
L'INPUT SAREBBE
ARRIVATO
DAI TECNICI
DELLA BOSCHI
IL RETROSCENA**

ROMA Ora soprattutto i renziani (e, pare, Renzi stesso) guardano con sospetto al ministro Andrea Orlando. Ma nella storia di quello che, al di là del merito tecnico, appare soprattutto uno sgarbo politico all'ex premier, i protagonisti sembrano essere altrove. E un certo nervosismo arriva pure dal Colle più alto.

IL RUOLO DI BOSCHI

Nel preconsiglio della scorsa settimana che ha approvato la cancellazione dei super poteri inizialmente assegnati a Raffaele Cantone, sono stati, infatti, i tecnici del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi a sollevare per primi la questione del comma 2 dell'articolo 211 e dei problemi evidenziati dal Consiglio di Stato (che però non avevano parlato di cancellazione). «Una strada possibile per modificare il testo è, ad esempio, seguire la falsariga della norma adottata per l'Antitrust, che agisce davanti al giudice. Cancellare è troppo», spiega Francesco Carin-

gella, giudice di palazzo Spada e autore con lo stesso Cantone del libro «La corruzione spuzza».

Lì per lì i tecnici sembrano essere tutti d'accordo e la questione viene trattata nel corso del Consiglio dei ministri ma senza scontri violenti sul merito della decisione. Un po' tutti, par di capire, hanno sottovalutato le conseguenze politiche della scelta.

IL COLLE

E proprio qui, e forse proprio per questa scelta "troppo" tecnica, ci sarebbe stato il secondo incidente, questa volta verso il Quirinale. Al Colle è stato ovviamente mandato il testo giusto, ma senza segnalare l'importante modifica nei confronti di Anac. Dunque, pare che lo stesso presidente Mattarella si sia sentito tratto in errore, per una firma data «in buona fede».

E' però Andrea Orlando a finire nel mirino della polemica politica, sebbene proprio lui ieri pomeriggio abbia dato il primo colpo di freno parlando della «necessità di valutare le conseguenze della decisione presa». Chi ha seguito la riunione che ha dato l'ok al testo ricorda bene che il Guardasigilli al momento del voto neppure era presente a palazzo Chigi. «Il ministro Orlando fa dichiarazioni lunari - dice l'ultrarenziano Ernesto Carbone - Ci faccia sapere di che governo è ministro».

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

